

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SALÒ
VIA MONTESSORI, 4 – 25087 SALÒ (BS) C.F. 96034960177
tel. 0365 41700 fax 0365 521296
posta elettronica: bsic8ac00b@istruzione.it
posta elettronica certificata: bsic8ac00b@pec.istruzione.it
sito internet: www.icsalo.gov.it

Piano di Miglioramento

**Responsabile della gestione del processo di miglioramento
dirigente scolastico reggente prof.ssa Fiorella Sangiorgi**

**Funzioni strumentali per la valutazione
Daniela Melone e Barbara Calzoni**

Il Piano si articola in 4 sezioni:

1. Obiettivi di processo alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV:
2. Azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificazione degli obiettivi.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Indice

1.	OBIETTIVI DI PROCESSO.....	4
	TAB 1 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE	4
	TAB 2 CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO	5
	TAB 3 RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO.....	6
2.	AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO IN DUE PASSI.	9
	TAB 4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI	9
	TAB 5 – CARATTERI INNOVATIVI.....	20
3.	PIANIFICAZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO	20
	TAB 6 DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA	20
	TAB 7 DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER LE FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI	21
	FASI DEL PROCESSO.....	22
	TEMPISTICA	23
	TAB 9 TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ	23
	A.S. 2016-2017	23
	A.S. 2017-2018	24
	A.S. 2018-2019	25
	TAB 10 – MONITORAGGIO DELLE AZIONI	26
4.	VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI ..	26
	TAB 11 – LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI	26
	TAB 12 – CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	28
	TAB 13 LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA	29
	TAB 14 LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA	29
	TAB 15 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO	29

1. OBIETTIVI DI PROCESSO

TAB 1 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le caselle per indicare l'attinenza di ciascuno a una o ad entrambe le priorità)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ			
		1 Migliorare le competenze di base	2 Costruire una modalità di lavoro uniforme	3 Elaborare strategie comuni in verticale per l'acquisizione delle competenze chiave e la loro valutazione	4 Rilevare i risultati in uscita
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuali utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti		X	X	
	Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per l'area linguistica e matematica per coordinare e monitorare il lavoro svolto	X	X	X	
	Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano e matematica da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi	X	X		
	Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC-MT situazioni di svantaggio nelle classi 2 [^] primaria e 1 [^] secondaria	X	X		
Ambiente di apprendimento	Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di un compito di realtà dalla 4 [^] primaria nel 50% delle discipline.	X	X	X	
	Realizzare dalla 4 [^] primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.	X	X	X	
	Potenziare attraverso le dotazioni dei fondi FESR la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e le competenze chiave.	X	X	X	
	Condividere e diffondere nel sito web almeno 5 buone pratiche educative e didattiche	X	X	X	
Inclusione e differenziazione	Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento	X	X		
Continuità ed orientamento	Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti	X			X

	nei tre ordini di scuola con 2 riunioni all'anno (giugno-ottobre) per il passaggio di informazioni				
	Monitorare ogni anno i risultati al termine del 1° anno di scuola secondaria di II grado.	X			X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare 2 attività di formazione, una sulla didattica per competenze e l'altra sui BES, cui partecipi complessivamente il 40% del personale	X	X	X	

TAB 2 CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

(Al fine di ricavare la rilevanza dell'obiettivo: riportare le stime sulla fattibilità e sull'impatto ed il loro prodotto)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuali utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti	5	3	15
2	Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per l'area linguistica e matematica per coordinare e monitorare il lavoro svolto	5	4	20
3	Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano e matematica da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi	5	3	15
4	Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC-MT situazioni di svantaggio nelle classi 2 [^] primaria e 1 [^] secondaria	5	5	25
5	Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di un compito di realtà dalla 4 [^] primaria nel 50% delle discipline.	3	3	9
6	Realizzare dalla 4 [^] primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.	3	3	9
7	Potenziare attraverso le dotazioni dei fondi FESR la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e le competenze chiave.	5	3	15
8	Condividere e diffondere nel sito web almeno 5 buone pratiche educative didattiche	5	4	20
9	Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento	5	5	25
10	Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti nei tre ordini di scuola con 2 riunioni all'anno (giugno-ottobre) per il passaggio di informazioni	4	3	12

11	Monitorare ogni anno i risultati al termine del 1° anno di scuola secondaria di II grado.	5	4	20
12	Realizzare 2 attività di formazione, una sulla didattica per competenze e l'altra sui BES, cui partecipi complessivamente il 40% del personale	5	3	15

TAB 3 RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile e comunque accettabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuali utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti	Modello comune di progettazione disciplinare/interdisciplinare Modello comune per la progettazione di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa Criteri comuni per la valutazione Modello comune per la rendicontazione/valutazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa	Elaborazione di strumenti più rispondenti alle esigenze; condivisione diffusa di procedure comuni e modalità di compilazione	Controllo delle documentazioni; condivisione e comunicazione delle migliori; registro elettronico Monitoraggio finale
2	Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per area/ambito linguistico e matematico per il coordinare e monitorare il lavoro	Predisposizione di attività condivise funzionali agli obiettivi fissati nel curricolo verticale, nel PTOF e nel PDM Condivisione di obiettivi di lavoro soprattutto in relazione all'utenza debole Omogeneità di richieste e progettazione per anno di corso e nelle diverse sezioni, compatibilmente con le specificità di ciascuna classe Condivisione di materiale didattico curricolare e di approfondimento tra i docenti	Quattro convocazioni di area disciplinare/dipartimento per anno scolastico Si prevede una rendicontazione da parte del Referente di Area/ Dipartimento al DS in forma scritta (verbali di dipartimento con allegato il materiale prodotto.)	Verbali aree disciplinari Materiali prodotti Monitoraggio finale
3	Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano matematica e inglese da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi	I docenti della scuola primaria e secondaria di I grado costruiscono prove comuni di italiano e matematica da somministrare in ingresso, a metà anno e a fine anno analizzandone gli esiti. Riduzione della variabilità tra le classi; Motivazione nei confronti delle prove standardizzate inducendo maggiore consapevolezza e abitudine	Somministrazione di 3 prove comuni per italiano e matematica; raccolta e analisi dei risultati.	Raccolta delle prove comuni effettuate; Registro elettronico per tempi e esiti della somministrazione; Tabulazione esiti; Verbali area disciplinare Monitoraggio finale
4	Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC-MT situazioni di svantaggio nelle classi 2^ primaria e 1^ secondaria	Tendere alla personalizzazione del processo di insegnamento - apprendimento. Attivazione di attività di recupero/consolidamento/potenziamento attraverso forme organizzative diverse e compatibili con le risorse disponibili. Personalizzare le proposte didattiche, diversificare le attività, incrementare il lavoro in gruppi	Distribuzione ragionata e strategica delle compresenze Predisposizione di PDP Esiti degli apprendimenti degli alunni che usufruiscono del	Funzione strumentale BES: raccolta e analisi delle attività svolte attraverso report (interclassi e consigli di classe).

			supporto del potenziamento;	Da registro elettronico rilevazione tempi e esiti della somministrazione. Registro attività di potenziamento Monitoraggio finale
5	Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di un compito di realtà dalla 4 ^a primaria nel 50% delle discipline.	Realizzazione di compiti di realtà di breve durata, media durata e/o lunga durata a carattere disciplinare progettati ed esplicitati nei piani di lavoro	Costruzione e somministrazione delle prove autentiche	Prove prodotte. Da registro elettronico rilevazione tempi e esiti della somministrazione. Verbali area disciplinare Programmazione curricolare Monitoraggio finale
6	Realizzare dalla 4 ^a primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.	Realizzare attività specifiche per le classi con il concorso di più discipline e l'impiego di linguaggi differenti. Sperimentazione di metodologie didattiche innovative e inclusive Promuovere la partecipazione a concorsi banditi dall'IC o esterni, individuali o collettivi Incremento delle abilità socio-relazionali, delle competenze di cittadinanza e delle pratiche collaborative e partecipative	Realizzazione delle attività Effetti positivi delle esperienze svolte; ricaduta positiva sulla valutazione delle competenze trasversali; inserimento delle attività in iniziative/eventi specifici Partecipazione a concorsi	Elaborati prodotti Nr di alunni e/o classi iscritte a concorsi Rimandi diretti dei soggetti coinvolti. Da registro elettronico rilevazione tempi e delle attività svolte. Monitoraggio di FS Multimediaalità Monitoraggi finali
7	Potenziare attraverso le dotazioni dei fondi FESR la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e le competenze chiave.	Potenziamento della dotazione tecnologica Proposta di esperienze in modalità cooperativa Sviluppo di competenze digitali per gli alunni/e e i docenti Realizzazione di esperienze e attività attraverso le nuove tecnologie Incremento abilità socio-relazionali, delle competenze di cittadinanza e delle pratiche collaborative e partecipative	Ogni classe svolge almeno un'esperienza laboratoriale/di apprendimento cooperativo	Dichiarazione del docente verificabile attraverso il registro elettronico Materiali prodotti in situazione Relazione della FS multimediaalità Monitoraggi
8	Condividere e diffondere nel sito web almeno 5 buone pratiche educative e didattiche	Realizzazione di attività specifiche; Utilizzo delle nuove tecnologie; Realizzazione di uno spazio appositamente dedicato nel sito web dell'IC Incremento abilità socio-relazionali, delle competenze di cittadinanza e delle pratiche collaborative e partecipative	Produzione di elaborati specifici condivisi in una sezione apposita del sito web dell'IC Condivisione di materiali ed esperienze Disseminazione di buone pratiche	Nr. buone pratiche condivise Monitoraggio di FS Multimedialità Monitoraggio finale

			N° prodotti realizzati e diffusi sul sito dell'IC	
9	Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento	Individuazione precoce dei bisogni educati Interventi formativi finalizzati al successo formativo e all'inclusione degli studenti Miglioramento degli esiti scolastici degli alunni BES	Valutazione degli esiti Attività di recupero/potenziamento realizzate Incidenza delle attività inclusive in relazione agli esiti scolastici degli studenti BES Efficacia progetto	Monitoraggio dei risultati degli alunni BES da parte della FS BES Da registro elettronico rilevazione tempi e attività realizzate. Relazioni finali docenti di potenziamento.
10	Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti nei tre ordini di scuola con 2 riunioni all'anno (giugno-ottobre) per il passaggio di informazioni	Documenti condivisi utili al passaggio di informazioni alunni e al curricolo verticale dell'Istituto. Raccolta dei risultati dei test d'ingresso per una messa a confronto con le informazioni di passaggio; analisi delle criticità	Elementi utili per definire le competenze attese da ciascun ordine di scuola, attività di continuità individuazione dei punti di forza e delle criticità	Report incontri in presenza Relazione FS Continuità e orientamento Monitoraggio finale
11	Monitorare ogni anno i risultati al termine del 1° anno di scuola secondaria di II grado.	Raccogliere gli esiti relativi agli alunni che hanno frequentato il I anno delle Secondarie di II grado	Dati pervenuti dalle Secondarie di II Grado; individuazione dei punti di forza e delle criticità	Report dati disponibili e analisi della FS continuità e orientamento
12	Realizzare 2 attività di formazione, una sulla didattica per competenze e l'altra sui BES, cui partecipi complessivamente il 40% del personale	Realizzazione di corsi di formazione Proposta di attività formative provenienti dalla Rete, dall'UST, dall'USR Acquisizione da parte dei docenti dell'IC di conoscenze e competenze relative a metodologie e strategie didattiche Applicazione/sperimentazione delle metodologie apprese	Partecipazione di almeno il 40% dei docenti dell'IC; produzione di materiali e realizzazione di esperienze specifiche	Firme di presenza Attestati di frequenza Raccolta materiali /esperienze realizzate Monitoraggio finale

2. AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO IN DUE PASSI.

TAB 4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

A.S. 2016-2017				
Azioni previste	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Individuare temi e bisogni da esplicitare nel piano di formazione.	Riflessione intorno alle necessità e alle differenze proprie di ciascun ordine di scuola.	Sovraccarico di impegni extra-curricolari per i docenti.	Crescita formativa e professionale di ciascuno	
Attivare percorsi formativi tra gennaio 2016 e giugno 2016.	Condivisione di pratiche e di esperienze per migliorare la qualità dell'apprendimento.	Formazione del singolo docente percepita come non immediatamente spendibile	Ricaduta sulle pratiche didattiche quotidiane, miglioramento dei risultati, aumento del clima di benessere	
Favorire i momenti di confronto per aree/dipartimenti.	Percezione della necessità del cambiamento. Superamento della logica autoreferenziale.	Autocostituzione di sottogruppi non comunicanti.	Predisposizione all'innovazione e al cambiamento. Consapevolezza dell'opportunità di un lavoro condiviso.	Rischio della frammentazione dei saperi e della perdita del valore di interdisciplinarietà.
Progettare in verticale coinvolgendo più discipline e più gruppi classe.	Verticalità del percorso formativo. Costruzione di un lavoro interdisciplinare coerente con le tematiche del POF.	Perdita di vista delle esigenze proprie di ogni gruppo classe.	Aumento qualitativo delle prestazioni nelle rilevazioni scolastiche e nazionali.	Scarsa ricaduta del lavoro collegiale nella pratica didattica quotidiana.

A.S. 2017- 2018				
Azioni previste	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
A. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE				
1. Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuali utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti.				
Utilizzare modelli comuni per la progettazione didattica e metodologica ai fini del miglioramento delle modalità/pratiche	Sistematizzare la costruzione di strumenti chiari, fruibili ed efficaci in relazione ad obiettivi ed esigenze di contesto.	Adesione parziale dei docenti Discordanza tra le programmazioni e le pratiche didattiche	Presenza di strumenti in linea con le esigenze e gli obiettivi dell'Istituto.	

educative e didattiche	Uniformare gli obiettivi programmatici		Condivisione di principi comuni in un'ottica inclusiva che attraversano i diversi. Promozione di una cultura metodologica inclusiva	
2. Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per area/ambito linguistico e matematico per il coordinare e monitorare il lavoro				
Favorire i momenti di confronto per aree/dipartimenti.	Percezione della necessità del cambiamento. Superamento della logica autoreferenziale.	Auto costituzione di sottogruppi non comunicanti.	Predisposizione all'innovazione e al cambiamento. Consapevolezza dell'opportunità di un lavoro condiviso.	Rischio della frammentazione dei saperi e della perdita del valore di interdisciplinarietà.
3. Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano e matematica da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi				
Elaborare e realizzare per alcune discipline (italiano, matematica) di prove di verifica per classi parallele iniziali, intermedie e finali	Sulla base di un curriculum comune, condivisione degli obiettivi di apprendimento. Discussione e analisi di dati al fine di individuare strategie sempre più efficaci. Supporto reciproco fra docenti delle medesime discipline.	Affrontare possibili fatiche di "messa in comune" fra docenti di percorsi, materiali, obiettivi. Percepire erroneamente le prove parallele come strumento di "classifica" piuttosto che come occasione di studio trasversale dei risultati	Acquisizione di dati per leggere l'andamento degli apprendimenti negli anni. Analisi dei risultati e condivisione di materiali didattici e strategie utili a supportare la didattica disciplinare	Rischio di vivere l'appuntamento della prova parallela come mero adempimento burocratico e non come occasione di confronto e miglioramento continuo.
Monitorare gli esiti delle prove comuni di matematica e italiano	Verifica dell'andamento degli esiti di matematica e italiano per individuare i punti di forza e le ragioni delle fragilità.	Percezione dell'esito del monitoraggio come giudizio sul lavoro del docente.	Individuazione dei punti di forza e debolezza in termini di prassi didattiche, strumenti, contenuti, processi per migliorare gli esiti.	Addestramento alla prova comune.
4. Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC-MT situazioni di svantaggio nelle classi 2[^] primaria e 1[^] secondaria				
Somministrare prove MT e test AC-MT nelle classi 2 [^] primaria e 1 [^] secondaria	Facilitare la scuola nel compito di riconoscere precocemente i problemi di apprendimento.	Mancanza di collaborazione da parte delle famiglie.	Creazione di un lavoro di rete per supportare su più fronti l'alunno nelle sue difficoltà. Prevenzione del disagio	Rischio della mancanza di continuità nel lavoro per mancanza di fondi. Rallentamento della valutazione da parte dei centri competenti a

				causa dell'uguaglianza delle prove di accertamento.
B. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO				
5. Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di un compito di realtà dalla 4^a primaria nel 50% delle discipline.				
Realizzare in ogni disciplina un compito di realtà di breve durata e/o media durata.	Incentivo alla pratica di didattiche attive che abbiano come focus le competenze. Sperimentazione nelle classi. Costruzione di strumenti utili alla valutazione e autovalutazione autentica delle competenze.	Fatiche nella condivisione di un linguaggio comune, con annessi significati. Difficoltà a lavorare per competenze.	Presenza di un riferimento comune in grado di orientare le scelte progettuali dei singoli docenti. Elaborazione di materiali e strumenti utili e disponibili a tutti i docenti in servizio. Condivisione del know how.	Rischio che il curricolo diventi un riferimento meramente formale che non si traduca in prassi in linea con lo stesso.
6. Realizzare dalla 4^a primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.				
Progettare e realizzare almeno un'esperienza nel corso dell'anno scolastico coinvolgendo più discipline.	Costruzione di un lavoro interdisciplinare coerente con le tematiche del PTOF. Ricaduta positiva su prassi inclusive; Promozione delle competenze di cittadinanza	Perdita di vista delle esigenze proprie di ogni gruppo classe. Difficoltà a cogliere ed assumere uno sguardo ampio e complesso su tematiche trasversali a partire da punti di vista differenti. Difficoltà a lavorare insieme. Rallentamento dell'attività didattica per la sperimentazione di nuove metodologie e nuovi strumenti	Aumento qualitativo delle prestazioni nelle rilevazioni scolastiche e nazionali. Diffusione di una cultura inclusiva nei processi di insegnamento - apprendimento; condivisione di risorse umane e finanziarie. Consolidamento delle competenze di cittadinanza	Scarsa ricaduta del lavoro interdisciplinare nella pratica didattica quotidiana. Difficoltà a mantenere un'attenzione costante su tematiche trasversali a partire da punti di vista differenti.
7. Realizzare 1 atelier creativo nella scuola secondaria attraverso i fondi FESR per potenziare la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo.				
Realizzare l'atelier creativo	Consolidamento delle esperienze di didattica digitale e promozione competenze di cittadinanza. Superare le modalità prevalentemente frontali e trasmissive.	Difficoltà a lavorare in team. Scarsa familiarità da parte dei docenti delle possibilità offerte dall'atelier.	Promozione di setting diversi più efficaci per migliorare gli apprendimenti. Effetti positivi sul coinvolgimento e il protagonismo	Eccessivo focus sulle competenze digitali. Aumento del divario tra le classi.
Utilizzare l'atelier creativo per attività di classe o per iniziative specifiche/concorsi				

		Rallentamento dell'attività didattica per la sperimentazione di nuove metodologie e nuovi strumenti.	degli alunni, partecipazione attiva degli enti e delle associazioni del territorio.	
8. Condividere e diffondere nel sito web almeno 5 prodotti realizzati con il digitale				
Condividere i prodotti digitali realizzati con gli studenti nell'area specifica del sito web dell'IC appositamente creata dall'Animatore digitale.	Maggiore diffusione della didattica multimediale. Utilizzo progressivo delle tecnologie e delle applicazioni nella didattica.	Rallentamento dell'attività didattica per la sperimentazione di nuove metodologie e nuovi strumenti.	Utilizzo diffuso delle tecnologie nelle varie discipline. Produzione di un know how; elaborazione di materiali didattici comuni.	Eccessivo focus sulle competenze digitali.
Aumentare il numero di classi che utilizzano la didattica digitale				
C. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE				
9. Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento				
Lavorare con la supervisione di una psicopedagoga.	Personalizzare le proposte didattiche. Diversificare le attività, incrementare il lavoro in gruppi	Adesione parziale dei docenti al lavoro di supervisione e condivisione solo formale.	Condivisione di principi comuni in un'ottica inclusiva. Promozione di una cultura metodologica inclusiva.	Discordanza tra le programmazioni personalizzate e le pratiche didattiche.
Creare un PDP fruibile e comprensibile dalle famiglie.				
Stendere un PDP che preveda interventi mirati alle esigenze del Bisogno Educativo Speciale.				
Applicare strategie didattiche di tipo inclusivo				
D. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO				
10. Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti nei tre ordini di scuola con 2 riunioni all'anno (giugno-ottobre) per il passaggio di informazioni				
Favorire 2 momenti di confronto tra docenti della scuola primaria e secondaria per analizzare i risultati delle prove d'ingresso e condividere le informazioni di passaggio	Riflessione sulle attese reciproche rispetto ad un percorso di continuità	Condivisione di contenuti e linguaggi comuni. Potenziamento dell'identità e della specificità dell'Istituto.	Costruzione delle attese in termini di competenze in entrata. Progettazione di attività di continuità condivise.	Perdita di vista delle esigenze e delle specificità di ciascun gruppo classe.
11. Monitorare ogni anno i risultati al termine del 1° anno di scuola secondaria di II grado.				
Raccogliere gli esiti in uscita degli alunni alla Secondaria di II grado nell'a.s. 2016-2017.	Conoscere l'andamento dei percorsi degli alunni e avere un rimando sull'efficacia dei processi di	Dati pervenuti insufficienti per un'analisi completa e dettagliata.	Analisi dei motivi dell'insuccesso e eventuale riprogettazione dei percorsi didattici e di orientamento	Esprimere il consiglio orientativo tenendo conto prevalentemente dei risultati scolastici dell'alunno/a

	insegnamento apprendimento e dei consigli orientativi			e non valutando anche le potenzialità e le competenze.
--	---	--	--	--

E. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

12. Realizzare due attività di formazione, uno sull'apprendimento cooperativo e l'altro sulla didattica digitale cui partecipi complessivamente il 40% del personale docente

Individuare temi e bisogni da esplicitare nel piano di formazione.	Riflessione intorno alle necessità e alle differenze proprie di ciascun ordine di scuola.	Sovraccarico di impegni extra-curricolari per i docenti.	Crescita formativa e professionale di ciascuno.	
Attivare 2 percorsi formativi tra settembre 2017 e maggio 2018.	Condivisione di pratiche e di esperienze per migliorare la qualità dell'apprendimento.	Formazione del singolo docente percepita come non immediatamente spendibile	Ricaduta sulle pratiche didattiche quotidiane, miglioramento dei risultati, aumento del clima di benessere e delle competenze dei docenti.	

A.S. 2018- 2019

Azioni previste	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
------------------------	--	--	--	--

A. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

1. Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuali utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti.

Adottare criteri comuni di valutazione periodica e finale dei risultati di apprendimento, così come stabiliti nel PTOF ai fini del miglioramento delle modalità/pratiche educative e didattiche	Uniformare gli obiettivi programmatici. Utilizzo di criteri di valutazione omogenei e condivisi in un'ottica verticale. Attenzione alla progressione. Condivisione di obiettivi comuni da parte dei docenti in vista del raggiungimento di una continuità nel processo educativo-didattico. Innalzamento dei risultati.	Adesione parziale dei docenti. Discordanza tra le programmazioni e le pratiche didattiche. Resistenza verso una valutazione formativa.	Presenza di strumenti in linea con le esigenze e gli obiettivi dell'Istituto. Condivisione di principi comuni. Promozione di una cultura valutativa e di una visione comune su pratiche, criteri e strumenti di valutazione. Visione della valutazione condivisa da alunni, genitori, insegnanti del percorso formativo intrapreso. Rendere la scuola una comunità che adotta strumenti	
---	---	--	---	--

			di valutazione condivisi	
Valutare per competenze attraverso l'uso nei team, nei Consigli di classe e nel lavoro di classe delle rubriche per la certificazione delle competenze elaborate nell'a.s. 2017-2018	Creazione di un dialogo interdisciplinare in orizzontale ed in verticale (scuola primaria e secondaria I grado) sulle competenze di cittadinanza e riflessione sulla loro perseguibilità anche attraverso precise attività laboratoriali e progettuali. Fornire alle famiglie e agli alunni, durante tutto il percorso di acquisizione delle competenze, informazioni utili ad assumere la consapevolezza del livello raggiunto e soprattutto ad attivare, qualora necessario, azioni e procedure finalizzate a migliorare il processo di acquisizione.	Complessità della valutazione per competenze. Difficoltà ad individuare ruoli, compiti e funzioni dei vari docenti. Rischio di attribuire poca rilevanza ad alcune discipline rispetto al altre, e di riversare la responsabilità dell'azione su figure quali il coordinatore o il docente prevalente.	Osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercare altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne.	Resistenza al cambiamento
2. Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per area/ambito linguistico e matematico per coordinare e monitorare il lavoro				
Affiancare i momenti di incontro formale per aree/dipartimenti con l'organizzazione di due world caffè per condividere le metodologie didattiche.	Dare vita a conversazioni informali, vivaci, concrete e costruttive su approcci metodologici ed educativi e sulle buone pratiche. Superamento della logica autoreferenziale.	Resistenza da parte dei docenti al confronto con i colleghi in nome della libertà di insegnamento. Difficoltà a reperire strumenti e spazi adatti a creare l'atmosfera del world caffè. Scarsa partecipazione e coinvolgimento dei docenti a causa dei numerosi impegni collegiali pomeridiani. Difficoltà a gestire le conversazioni	Creare comunicazione, dialogo e iniziative concrete verso cambiamenti positivi. Sviluppare una comprensione condivisa delle situazioni. Promozione della didattica per competenza all'interno dell'Istituto. Incremento del profilo di professionalità	Creazione di un gap professionale e formativo all'interno del corpo docente. Pratica occasionale e non strutturata.
3. Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano e matematica da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi				

Elaborare e realizzare anche in inglese prove di verifica per classi parallele iniziali, intermedie e finali	Sulla base di un curriculum comune, condivisione degli obiettivi di apprendimento. Discussione e analisi di dati ai fini di individuare strategie sempre più efficaci. Supporto reciproco fra docenti delle medesime discipline	Affrontare possibili fatiche di "messa in comune" fra docenti di percorsi, materiali, obiettivi. Percepire erroneamente le prove parallele come strumento di "classifica" piuttosto che come occasione di studio trasversale dei risultati	Acquisizione di dati per leggere l'andamento degli apprendimenti negli anni. Analisi dei risultati e condivisione di materiali didattici e strategie utili a supportare la didattica disciplinare. Progressiva riduzione della varianza nei risultati nelle prove fra classi parallele e nelle prove INVALSI	Esecuzione passiva di una pratica didattica vissuta come mero adempimento burocratico e non come occasione di confronto e miglioramento continuo. Sovraccarico di test per gli alunni
Monitorare gli esiti delle prove comuni di italiano, matematica e inglese tabulandoli su format appositamente predisposti e confrontarli con i risultati delle prove INVALSI.	Verificare l'andamento degli esiti di matematica e italiano per individuare i punti di forza e le ragioni delle fragilità. Possibilità di modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati in base agli esiti delle prove	Percepire l'esito del monitoraggio come giudizio sul lavoro del docente. Scarsità di tempo a disposizione per il confronto	Individuazione dei punti di forza e debolezza in termini di prassi didattiche, strumenti, contenuti, processi per migliorare gli esiti. Adeguamento del percorso didattico ai bisogni degli allievi	Addestramento alla prova comune
4. Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC-MT situazioni di svantaggio nelle classi 2[^] primaria e 1[^] secondaria				
Riconoscere precocemente i problemi di apprendimento attraverso interventi di screening in 2 [^] primaria e in 1 [^] secondaria.	Facilitare i docenti nel compito di individuare le difficoltà, le caratteristiche, i punti di forza e di caduta degli alunni e delineare il quadro di funzionamento degli stessi. Dialogo accogliente e collaborativo con le famiglie.	Scarsa collaborazione da parte di alcune famiglie che non comprendono l'importanza della necessità di una valutazione specialistica.	Creare un lavoro di rete per supportare su più fronti l'alunno nelle sue difficoltà. Prevenire il disagio e la dispersione scolastica	Rischio della mancanza di continuità nel lavoro per scarsità di fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Rallentamento della valutazione da parte dei centri competenti a causa dei tempi lunghi di attesa.
B. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO				
5. Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di un compito di realtà dalla 4[^] primaria nel 50% delle discipline.				
Costruire in area disciplinare due prove autentiche (una per ciascun quadrimestre) per certificare le competenze degli	Incentivo alla pratica di didattiche attive che abbiano come focus le competenze.	Difficoltà nella condivisione di un linguaggio comune, con annessi significati.	Presenza di un riferimento comune in grado di orientare le scelte progettuali	La valutazione delle competenze di un alunno, proprio per le molteplici dimensioni coinvolte, risulta

<p>studenti e documentarne il percorso di acquisizione</p>	<p>Costruzione di strumenti utili alla valutazione e autovalutazione autentica delle competenze. Progettare compiti significativi all'interno dei dipartimenti per avere obiettivi e strategie comuni. Rilevazione delle competenze in maniera strutturata e condivisa</p>	<p>Difficoltà a lavorare per competenze. Sovraccarico di lavoro anche in riferimento alle consuetudini in atto nella scuola. Non tutte le aree disciplinari riescono a costruire due prove autentiche.</p>	<p>dei singoli docenti. Maggiore unione e condivisione di idee, progetti, materiali al fine di uniformare i livelli medi di competenza raggiunti tra classi parallele. Organizzare in modi differenti il lavoro in classe favorisce la realizzazione di una didattica personalizzata ed inclusiva che mette al centro del processo di insegnamento-apprendimento tutti gli alunni</p>	<p>più complessa di quella degli apprendimenti e quindi due sole prove non sono sufficienti per certificare le competenze. Mancata corrispondenza tra il dichiarato (piani di lavoro e verbali riunioni d'area) e l'agito. La realizzazione delle prove autentiche è occasionale e non diventa pratica didattica diffusa e funzionale all'apprendimento delle competenze</p>
--	--	--	---	--

6. Realizzare dalla 4^a primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.

<p>Realizzare con il supporto dei docenti di sostegno/potenziamento in almeno la metà delle classi dell'IC un progetto/attività che valorizzi il coinvolgimento attivo degli studenti e la dimensione relazionale attraverso una pluralità di linguaggi anche finalizzati alla partecipazione a concorsi individuali o collettivi.</p>	<p>Costruzione di un lavoro interdisciplinare coerente con le tematiche del PTOF. Ricaduta positiva su prassi inclusive; Promozione delle competenze di cittadinanza Innalzamento e potenziamento delle competenze trasversali Maggiore coinvolgimento di ciascun allievo e valorizzazione delle potenzialità di ciascuno grazie all'approccio multidisciplinare</p>	<p>Perdita di vista delle esigenze proprie di ogni gruppo classe. Difficoltà a cogliere ed assumere uno sguardo ampio e complesso su tematiche trasversali a partire da punti di vista differenti Difficoltà a lavorare insieme. Rallentamento dell'attività didattica per la sperimentazione di nuove metodologie e nuovi strumenti Limitata disponibilità di spazi e carenza di mezzi per la realizzazione di percorsi multidisciplinari</p>	<p>Aumento qualitativo delle prestazioni nelle rilevazioni scolastiche e nazionali. Diffusione di una cultura inclusiva nei processi di insegnamento-apprendimento. Condivisione di risorse umane e finanziarie. Consolidamento delle competenze di cittadinanza. Il riconoscimento, la valorizzazione e lo sviluppo delle diverse competenze degli studenti con l'utilizzo di linguaggi differenti favorisce l'educazione degli stessi ad affrontare i problemi da punti di vista diversi con</p>	<p>Scarsa ricaduta del lavoro interdisciplinare nella pratica didattica quotidiana. Difficoltà a mantenere un'attenzione costante su tematiche trasversali a partire da punti di vista differenti. Difficoltà a riconoscere attitudini, interessi e potenzialità degli alunni</p>
--	--	--	--	---

			metodologie diversificate.	
7. Potenziare attraverso le dotazioni dei fondi FESR la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e le competenze chiave.				
Utilizzare in tutte le classi a partire dalla 3 ^a primaria le nuove tecnologie a supporto dell'insegnamento-apprendimento per sviluppare le competenze digitali	<p>Gli alunni sperimentano ambienti di apprendimento dinamici e interattivi.</p> <p>Senso di inadeguatezza da parte di alcuni docenti di fronte alla richiesta di una didattica laboratoriale e innovativa.</p> <p>I docenti applicano la valutazione autentica</p> <p>L'animatore digitale supporta i docenti nell'utilizzo della tecnologia.</p>	<p>Scarsa disponibilità dei docenti a utilizzare la tecnologia nonostante la formazione degli ultimi anni l'utilizzo di strumenti e risorse digitali se occasionale e non dinamico non garantisce la permanenza della motivazione e non favorisce un apprendimento consapevole.</p> <p>Resistenza a organizzare spazi e tempi nuovi per l'apprendimento</p> <p>Rallentamento dell'attività didattica per la sperimentazione di nuove metodologie e nuovi strumenti</p>	<p>Promozione di setting diversi più efficaci per migliorare gli apprendimenti;</p> <p>Il ricorso a strumenti e risorse digitali è utile a orientare le azioni verso un apprendimento centrato sull'allievo.</p> <p>Incremento delle abilità digitali.</p>	<p>Eccessivo focus sulle competenze digitali</p> <p>Aumento del divario tra docenti competenti e docenti che si sentono inadeguati di fronte al superamento di un modello trasmissivo del sapere.</p>
8. Condividere e diffondere nel sito web almeno 5 buone pratiche educative e didattiche				
Condividere i prodotti/ attività realizzati in classe con gli studenti nell'area specifica del sito web dell'IC e nell'area didattica del registro elettronico.	<p>Maggiore diffusione della didattica multimediale.</p> <p>Utilizzo progressivo delle tecnologie e delle applicazioni nella didattica.</p> <p>Condivisione di riflessioni per individuare soluzioni a problematiche comuni, costituendo anche una "banca dati".</p> <p>Utilizzo delle competenze dei docenti interni maggiormente formati.</p>	<p>Rallentamento dell'attività didattica per la sperimentazione di nuove metodologie e nuovi strumenti.</p>	<p>Utilizzo diffuso delle tecnologie nelle varie discipline.</p> <p>Elaborazione di materiali e strumenti utili e disponibili a tutti i docenti in servizio; condivisione del know how.</p> <p>Utilizzo di buone pratiche come prassi consolidata.</p>	<p>Eccessivo focus sulle pratiche digitali.</p>

<p>Sviluppare competenze diversificate attraverso la sperimentazione del life skills training nelle classi terze della primaria e in alcune classi prime della secondaria di I grado e documentare le ricadute.</p>	<p>Dare vita a un clima di condivisione che migliora le performance individuali. Formazione dei docenti Supporto di un tutor per la realizzazione del progetto Collaborazione del gruppo di docenti formati</p>	<p>Scarsa condivisione del progetto. Inadeguate competenze sociali degli alunni possono rallentare il lavoro. Il tempo di realizzazione delle singole unità supera l'ora prevista da programma creando difficoltà nel completamento.</p>	<p>Il life skills training viene esteso anche ad altre classi Gli alunni sviluppano le risorse personali e le strategie da adottare per affrontare i problemi quotidiani. Contributo di ciascun insegnante a questo lavoro articolando in modo consapevole la propria programmazione e attivando risposte didattiche coerenti nella direzione degli obiettivi comportamentali desiderati.</p>	<p>Impegno specifico e continuo da parte dei docenti Il programma non viene replicato in tutte le classi della scuola secondaria di I grado.</p>
<p>Attivare un laboratorio sul benessere scolastico per le classi prime di scuola secondaria che non aderiscono alla sperimentazione del life skills training</p>	<p>Promozione del benessere</p>	<p>Percezione di un rallentamento delle attività curriculari Scarsa condivisione di intenti</p>	<p>Offrire opportunità diversificate di acquisire un'identità positiva</p>	<p>Intervento occasionale e non strutturato nel tempo</p>
<p>Estendere alla scuola secondaria di I grado di Salò e alla scuola primaria di Gardone il progetto di mediazione scolastica tra pari</p>	<p>Gli alunni migliorano le competenze relazionali. Favorire il benessere a scuola Formazione di un gruppo di insegnanti Sensibilizzazione dei gruppi classe rispetto alla tematica del conflitto</p>	<p>Minima condivisione da parte dei docenti di scuola secondaria</p>	<p>Offrire opportunità diversificate di acquisire un'identità positiva Apprezzamento per il lavoro in gruppo e il confronto tra competenze e professioni diverse</p>	<p>Mancata diffusione di una cultura della mediazione Resistenza al progetto</p>
<p>Realizzare attraverso i fondi PON-FSE 4 moduli finalizzati ad elevare i livelli di competenza di base in italiano e inglese</p>	<p>Gli alunni migliorano il livello di competenze di base.</p>	<p>Tempi di realizzazione dei moduli troppo serrati. Scarsa ricaduta delle attività nella didattica curricolare. Scarsa attenzione da parte dei Consigli di classe e dei team delle</p>	<p>Tutti gli alunni completano la frequenza dei moduli e conseguono un buon livello di competenza.</p>	<p>Sovrapposizione e sovraccarico di impegni per alcune figure responsabili. Interventi occasionali e non strutturati nel tempo.</p>

		ricadute formative dei moduli PON.		
C. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE				
9. Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento				
Pianificare con la consulenza della psicopedagogo gli interventi e i percorsi per gli alunni caratterizzati da particolari fragilità.	Attenzione dei docenti nei confronti degli alunni con BES. Personalizzare le proposte didattiche, di diversificare le attività, di incrementare il lavoro in gruppi. All'interno del gruppo classe proposte di attività differenziate e correlate ai bisogni. Strutturazione di gruppi di recupero condotti dal docente di potenziamento.	Adesione parziale dei docenti al lavoro di supervisione e condivisione. Condivisione solo formale. Risorse inadeguate (in termini di fondi, di tempo e di competenze specifiche del docente di potenziamento). Maggiore attenzione ai bisogni di recupero che non al potenziamento delle eccellenze.	Condivisione di principi comuni in un'ottica inclusiva. Promozione di una cultura metodologica inclusiva. Innalzamento delle competenze in uscita. Riduzione delle non ammissioni alla classe successiva. Risposta puntuale a bisogni differenziati.	Riscontro da parte dei docenti della qualità del lavoro di supervisione svolto. Discordanza tra le programmazioni personalizzate e le pratiche didattiche. Le strategie di recupero potenziamento restano limitate alle attività con il docente di potenziamento e non diventano parte integrante dell'azione curricolare.
Realizzare interventi di recupero e potenziamento delle abilità di base per gli studenti caratterizzati da particolari fragilità o bisogni educativi speciali				
D. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO				
10. Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti nei tre ordini di scuola con 2 riunioni all'anno (giugno-ottobre) per il passaggio di informazioni				
Favorire 2 momenti di confronto tra docenti della scuola primaria e secondaria per analizzare i risultati delle prove d'ingresso e condividere le informazioni di passaggio	Riflessione sulle attese reciproche rispetto ad un percorso di continuità. Costruzione di percorsi di continuità specifici da cui desumere anche elementi utili per la formazione classi	Condivisione di contenuti e linguaggi comuni. Potenziamento dell'identità e della specificità dell'Istituto	Costruzione delle attese in termini di competenze in entrata. Progettazione di attività di continuità condivise.	Perdita di vista delle esigenze e delle specificità di ciascun gruppo classe. Mancanza di interazione e collaborazione con la totalità dei nidi privati, le scuole paritarie e gli IC presenti sul territorio
11. Monitorare ogni anno i risultati al termine del 1° anno di scuola secondaria di II grado.				
Raccogliere gli esiti in uscita degli alunni alla Secondaria di II grado nell'a.s. 2017-2018	Conoscere l'andamento dei percorsi degli alunni e avere un rimando sull'efficacia dei processi di insegnamento apprendimento e dei consigli orientativi	Difficoltà nel reperire i risultati contattando a giugno le segreterie delle Scuole secondarie di II grado	Analisi dei motivi dell'insuccesso e eventuale riprogettazione dei percorsi didattici e di orientamento	Esprimere il consiglio orientativo tenendo conto prevalentemente dei risultati scolastici dell'alunno/a e non valutando anche le potenzialità e le competenze
12. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE				

12. Realizzare 2 attività di formazione, una sulla didattica per competenze e l'altra sui BES cui partecipi complessivamente il 40% del personale docente

Attivare 2 percorsi formativi tra settembre 2018 e maggio 2019	Riflessione intorno alle necessità e ai bisogni propri di ciascun alunno. Condivisione di pratiche e di esperienze per migliorare la qualità dell'apprendimento.	Resistenza alla formazione per un sovraccarico di impegni extra-curricolari per i docenti. Formazione del singolo docente percepita come non immediatamente spendibile	Crescita formativa e professionale di ciascuno Ricaduta sulle pratiche didattiche quotidiane, miglioramento dei risultati, aumento del clima di benessere Aumento delle competenze dei docenti e degli studenti	Scarsa innovazione nel corpo docente. Resistenza al cambiamento.
--	---	---	---	---

TAB 5 – CARATTERI INNOVATIVI

Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento Indire L. 107/15
Formazione obbligatoria, permanente e strutturale.	Commi 124-125 (formazione docenti); comma 58 (formazione del personale connessa al piano nazionale per la scuola digitale); commi 78 e 93 (riconoscimento dei meriti professionali)
Promozione didattiche attive e inclusive	Comma 7, lettere l) p)
Promozione della didattica per competenze	Comma 7 (lettere dalla a alla h)
Competenze chiave di cittadinanza in verticale con documento condiviso. Sviluppo delle competenze digitali	Comma 3 (comunità professionale e metodo cooperativo) Comma 7 (obiettivi formativi prioritari) Comma 57 (promozione del digitale)
Condivisione della progettazione, dei metodi, delle strategie e di una cultura valutativa in chiave formativa	Comma 181/i punto 1 (revisione delle modalità di valutazione e di certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione)

3. PIANIFICAZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO

TAB 6 DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto in euro	Fonte finanziaria
Docenti A.S. 2016-2017 A.S. 2017-2018 A.S. 2018-2019	Commissioni di lavoro - Funzioni strumentali - Referenti e collaboratori del Dirigente Scolastico -Attività progettuali	Da quantificare in contrattazione e sulla base dell'approvazione dei progetti presentati e in attesa di finanziamento	Da quantificare in contrattazione Da quantificare sulla base dei finanziamenti che verranno assegnate	FIS PON MIUR DIRITTO ALLO STUDIO
Docenti organico potenziato A.S. 2016-2017 A.S. 2017-2018	In orario di servizio	-----	----	MEF

A.S. 2018-2019				
Docenti esperti in didattica della musica e musicologia A.S. 2016-2017	Formazione per scuola dell'infanzia Formazione nella scuola primaria	10 10	400 + oneri 400 + oneri	MIUR/Ente locale MIUR/Ente locale
Docente esperto in nuovi linguaggi multimediali A.S. 2016-2017	Formazione per due livelli	20	800 + oneri	P22- formazione
Docente esperto in nuovi linguaggi multimediali A.S. 2017-2018	Formazione per ordine di scuola – supporto ai docenti	16	630,99+ oneri	P22-formazione
Docenti formati al life skills training	Formazione life skills training Coordinamento interno attività	Da quantificare in contrattazione	Da quantificare in contrattazione	FIS
4 docenti tutor A.S. 2018-2019	Moduli PON- FSE competenze di base	60 * 4	7.200	PON- FSE
2 docenti esperti A.S. 2018-2019	Moduli PON- FSE competenze di base	60* 2	8.400	PON- FSE

TAB 7 DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER LE FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto in euro	Fonte finanziaria
Didattica attraverso il metodo cooperativo A.S. 2016-2017	€ 1840,00	P-22 –formazione
Formatore in didattica attraverso il metodo cooperativo A.S. 2017-2018	€ 1996,80	P22 -formazione
Formazione disturbi del comportamento A.S. 2018-2019	€ 2488,80	P22-Formazione
Consulenza psicopedagoga A.S. 2016-2017	€ 4.714,29	P27- Prevenzione disagio
Consulenza psicopedagoga A.S. 2017-2018	€ 6000	P27- Prevenzione disagio
Consulenza psicopedagoga A.S. 2018-2019	€ 1980,00	P27- Prevenzione disagio
Mediazione scolastica tra pari scuola primaria Salò e scuola secondaria di I grado di Salò – A.S. 2018-2019	€ 1250 € 18.50	Piano Diritto allo studio Scuola primaria Salò – P15 Associazione Soroptimist Club di Brescia
Mediazione scolastica tra pari scuola primaria di Gardone	€ 2000 € 1700	Piano Diritto allo studio Scuola primaria Gardone – P15 Associazione Soroptimist Club di Brescia
Laboratori benessere a scuola classi prime scuola secondaria di I grado A.S. 2018-2019	-----	Servizi integrati gardesani
Attrezzature A.S. 2017-2018	€ 12185	PON e fondi dell'istituzione scolastica
Esperto esterno madrelingua inglese modulo PON-FSE "English workshop" A.S. 2018-2019	€ 4.200	PON-FSE
Esperto esterno madrelingua modulo PON -FSE "Story telling" – A. S. 2018-2019	€ 4.200	PON-FSE

FASI DEL PROCESSO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO A.S. 2016-2017	OBIETTIVI DI PROCESSO A.S. 2017-2018	OBIETTIVI DI PROCESSO A.S. 2018-2019
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare per migliorare le competenze attraverso la messa in situazione, i compiti autentici e l'autovalutazione	Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuali utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti	Progettare le attività disciplinari, laboratoriali e progettuali utilizzando modelli comuni per almeno l'80% dei docenti
	Lavorare per aree o dipartimenti intorno a griglie/rubriche di valutazione, moduli didattici e progetti curriculari	Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per l'area linguistica e matematica per coordinare e monitorare il lavoro svolto	Programmare 4 riunioni all'anno per aree e prevedere 1 referente per area/ambito linguistico e matematico per il coordinare e monitorare il lavoro
		Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano e matematica da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi	Realizzare in tutte le classi prove comuni di italiano e matematica da somministrare e tabulare 3 volte all'anno per raggiungere esiti più uniformi
		Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC-MT situazioni di svantaggio nelle classi 2 [^] primaria e 1 [^] secondaria	Individuare con la somministrazione di prove MT e test AC-MT situazioni di svantaggio nelle classi 2 [^] primaria e 1 [^] secondaria
Ambiente di apprendimento	Applicare metodi cooperativi di insegnamento/apprendimento in classe o in gruppi di alunni favorendo la flessibilità didattica e organizzativa	Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di un compito di realtà dalla 4 [^] primaria nel 50% delle discipline.	Applicare metodologie innovative in classe attraverso la realizzazione di un compito di realtà dalla 4 [^] primaria nel 50% delle discipline.
		Realizzare dalla 4 [^] primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.	Realizzare dalla 4 [^] primaria un'attività interdisciplinare con metodologie innovative che si concluda con un lavoro di sintesi digitale.
		Realizzare 1 atelier creativo nella scuola secondaria attraverso i fondi FESR per potenziare la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo.	Potenziare attraverso le dotazioni dei fondi FESR la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e le competenze chiave.
		Condividere e diffondere nel sito web almeno 5 prodotti realizzati con il digitale	Condividere e diffondere nel sito web almeno 5 buone pratiche educative e didattiche
Inclusione e differenziazione		Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento	Destinare almeno 30 ore per la primaria e 25 ore per la secondaria per un progetto di consulenza sui problemi di apprendimento
Continuità ed orientamento	Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti e richiesti dai tre ordini di scuola	Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti nei tre ordini di scuola con 2 riunioni all'anno (giugno-ottobre)	Curare la comunicazione sui traguardi di competenza raggiunti nei tre ordini di scuola con 2 riunioni all'anno (giugno-ottobre) per il passaggio di informazioni

		per il passaggio di informazioni	
		Monitorare ogni anno i risultati al termine del 1° anno di scuola secondaria di II grado.	Monitorare ogni anno i risultati al termine del 1° anno di scuola secondaria di II grado.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Definire un piano annuale per la formazione coerente con i bisogni degli alunni e con le necessità dei docenti	Realizzare 2 attività di formazione, una sull'apprendimento cooperativo e l'altra sul digitale cui partecipi complessivamente il 40% del personale docente	Realizzare 2 attività di formazione, una sulla didattica per competenze e l'altra sui BES, cui partecipi complessivamente il 40% del personale

TEMPISTICA

TAB 9 TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PDM colorare le azioni secondo la legenda: rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/ non in linea con gli obiettivi previsti; giallo = azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma non ancora avviata o non conclusa; verde = azione attuata/ conclusa come da obiettivi previsti

A.S. 2016-2017										
Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Individuare temi e bisogni da esplicitare nel piano di formazione.										
Attivare percorsi formativi tra settembre 2016 e aprile 2017.										
Favorire i momenti di confronto per aree/dipartimenti.										
Progettare in verticale coinvolgendo più discipline e più gruppi classe.										
Migliorare la dotazione informatica per integrare il digitale nella didattica quotidiana.										
Progetto consulenza/formazione agli insegnanti sui disturbi di apprendimento e difficoltà scolastiche										

A.S. 2017-2018

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Utilizzare modelli comuni per la progettazione didattica e metodologica ai fini del miglioramento delle modalità/pratiche educative e didattiche	■	■								■
Favorire i momenti di confronto per aree/dipartimenti.	■	■		■		■		■		
Elaborare e realizzare per alcune discipline (italiano, matematica) di prove di verifica per classi parallele iniziali, intermedie e finali	■					■			■	
Monitorare gli esiti delle prove comuni di matematica e italiano	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Somministrare prove MT e test AC-MT nelle classi 2 [^] primaria e 1 [^] secondaria	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzare in ogni disciplina un compito di realtà di breve durata e/o media durata	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Progettare e realizzare almeno un'esperienza coinvolgendo più discipline e più gruppi classe.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzare l'atelier creativo	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Utilizzare l'atelier creativo per iniziative specifiche/concorsi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Condividere i prodotti realizzati con gli studenti nell'area specifica del sito web dell'IC appositamente creata dall'Animatore digitale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Aumentare il numero di classi che utilizzano la didattica digitale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Lavorare con la supervisione di una psicopedagoga.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Creare un PDP fruibile e comprensibile dalle famiglie.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Stendere un PDP che preveda interventi mirati alle esigenze del Bisogno Educativo Speciale.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Applicare strategie didattiche di tipo inclusivo.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Favorire 2 momenti di confronto tra docenti della scuola primaria e secondaria per analizzare i risultati delle prove d'ingresso e condividere le informazioni di passaggio	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Raccogliere gli esiti in uscita degli alunni alla Secondaria di II grado nell'a.s. 2016-2017	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Individuare temi e bisogni da esplicitare nel piano di formazione.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attivare 2 percorsi formativi tra settembre 2017 e maggio 2018, uno sull'apprendimento cooperativo e l'altro sulla didattica digitale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

A.S. 2018-2019

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Adottare criteri comuni di valutazione periodica e finale dei risultati di apprendimento, così come stabiliti nel PTOF ai fini del miglioramento delle modalità/pratiche educative e didattiche										
Valutare per competenze attraverso l'uso nei team, nei Consigli di classe e nel lavoro di classe delle rubriche per la certificazione delle competenze elaborate nell'a.s. 2017-2018										
Affiancare i momenti di incontro formale per aree/dipartimenti con l'organizzazione di due world café per condividere le metodologie didattiche.										
Elaborare e realizzare anche in inglese prove di verifica per classi parallele iniziali, intermedie e finali										
Monitorare gli esiti delle prove comuni di italiano, matematica e inglese tabulandoli su format appositamente predisposti e confrontarli con i risultati delle prove INVALSI										
Riconoscere precocemente i problemi di apprendimento attraverso interventi di screening in 2^ primaria e in 1^ secondaria										
Costruire in area disciplinare due prove autentiche (una per ciascun quadrimestre) per certificare le competenze degli studenti e documentarne il percorso di acquisizione										
Realizzare con il supporto dei docenti di sostegno/potenziamento in almeno la metà delle classi dell'IC un progetto/attività che valorizzi il coinvolgimento attivo degli studenti e la dimensione relazionale attraverso una pluralità di linguaggi anche finalizzati alla partecipazione a concorsi individuali o collettivi.										
Utilizzare in tutte le classi a partire dalla 3^ primaria le nuove tecnologie a supporto dell'insegnamento-apprendimento per sviluppare le competenze digitali										
Condividere i prodotti/ attività realizzati con gli studenti in classe nell'area specifica del sito web dell'IC e nell'area didattica del registro elettronico.										
Sviluppare competenze diversificate attraverso la sperimentazione del life skills training nelle classi terze della primaria e in alcune classi prime della secondaria di I grado e documentare le ricadute.										
Attivare un laboratorio sul benessere scolastico per le classi prime di scuola secondaria che non aderiscono alla sperimentazione del life skills training										
Estendere alla scuola secondaria di I grado di Salò e alla scuola primaria di Gardone il progetto di mediazione scolastica tra pari										
Realizzare attraverso i fondi PON-FSE 4 moduli finalizzati ad elevare i livelli di competenza di base in italiano e inglese										
Pianificare con la consulenza della psicopedagoga gli interventi e i percorsi per gli alunni caratterizzati da particolari fragilità.										
Realizzare interventi di recupero e potenziamento delle abilità di base per gli studenti caratterizzati da particolari fragilità o bisogni educativi speciali										
Favorire 2 momenti di confronto tra docenti della scuola primaria e secondaria per analizzare i risultati delle prove d'ingresso e condividere le informazioni di passaggio										
Raccogliere gli esiti in uscita degli alunni alla Secondaria di II grado nell'a.s. 2017-2018										

Attivare 2 percorsi formativi tra settembre 2018 e maggio 2019										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

TAB 10 – MONITORAGGIO DELLE AZIONI

In relazione agli obiettivi di processo e alle priorità si intende adottare uno strumento di rilevazione/monitoraggio delle azioni di miglioramento attivate da ciascun docente dell'Istituto comprensivo nella consapevolezza di essere inseriti tutti all'interno di un processo globale di miglioramento.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Maggio 2018	51 % di questionari compilati	Questionario somministrato tramite Google moduli	Campione poco significativo dal quale emerge che: <ul style="list-style-type: none"> difficoltà nella progettazione e valutazione dei compiti di realtà; scarsa condivisione delle buone pratiche attraverso gli strumenti informatici; bassa partecipazione ai corsi di formazione. 	Campione poco significativo dal quale emerge che: <ul style="list-style-type: none"> realizzazione di compiti di realtà; condivisione sull'utilità dell'estensione a tutto l'istituto del progetto di consulenza sui disturbi di apprendimento 	Revisione di tre obiettivi di processo
Maggio 2019					

4. VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI

TAB 11 – LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

PRIORITA' 1						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Aumentare dell'1,5% il tasso di ammissione alla classe successiva per la scuola secondaria di I grado	Giugno di ciascun anno scolastico	92,5% di studenti ammessi alla classe terza di scuola secondaria di I	Non meno di 93% di studenti ammessi (aumento	A.S. 2016/2017 92% ammessi alla classe terza	-1%	

		grado + 1,5%	dello 0,5% annuale)	A.S. 2017/2018 97,4% am- messi alla classe terza	+ 4%	
--	--	-----------------	------------------------	--	------	--

PRIORITA' 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Ridurre del 3% la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate di italiano e matematica	Ottobre di ciascun anno scolastico	Tasso di variabilità tra i risultati delle classi	Non superiore al 3% di scostamento sia in positivo che in negativo rispetto alla media di Istituto	Anno 2017 Classi II Italiano: 2^B: -5,3% 2^C e 2^D: + 4% Matematica: 2^B: -7,3% 2^D: +6,4% Classi V Italiano: Variabilità entro il 3% Matematica: 5^B: -6% 5^C: -6,2% 5^A/G: +8,7% Classe III/S Italiano: 3^A: + 4% Matematica: 3^A: +3,9% 3^C: -4,5% 3^D: -3,2%		

PRIORITA' 3

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Valutazione facendo riferimento alle griglie di competenze chiave	Giugno di ciascun anno scolastico	Percentuale di docenti che utilizzano la griglia comportamentale per la valutazione finale	Non meno del 20% dei docenti di ogni dipartimento/area	La griglia è stata utilizzata per la valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria e secondaria sia nel I che nel II quadrimestre	Non è ancora possibile quantificare in % il n° dei docenti che l'hanno utilizzata	Individuare tra i descrittori della griglia quelli che meglio si adattano a ciascun anno di corso

PRIORITA' 3						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Rilevare i risultati in uscita	Giugno e settembre di ciascun anno scolastico	Ridurre di 1,5% il tasso di non ammessi alla classe seconda della scuola superiore tra quelli che hanno seguito il consiglio orientativo	Non meno di 65% di promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo	A.S. 2016-2017 Non ammessi 14,1%, dei quali il 93% non ha rispettato il consiglio orientativo A.S. 2017-2018 94% ammessi al II anno con scelta condivisa 66% accolgono il consiglio orientativo		È necessario coinvolgere maggiormente le famiglie nel percorso proposto. È importante che le famiglia acquisiscano consapevolezza della validità di ciascun percorso formativo, compreso quello proposto dagli IeFP

TAB 12 – CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Strategie di condivisione del PDM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di staff di dirigenza	Dirigente, coordinatori di plesso, Funzioni strumentali e Referenti d'Istituto	Discussioni e redazione di verbali	Riflessione intorno alle competenze di cittadinanza, al metodo cooperativo e ai traguardi di competenza
Scambio dei documenti via posta elettronica	Nucleo di valutazione, staff di dirigenza e docenti	RAV, Competenze chiave di cittadinanza, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Curricolo verticale e Piano di Miglioramento	Lavoro condiviso e costruzione degli obiettivi insieme
Dipartimenti/aree	Tutti i docenti	Condivisione delle pratiche didattiche	Necessità di predisporre prove comuni e di rinforzare i traguardi verticali di competenza in entrata/uscita

Collegio dei docenti	Tutti i docenti	Stato di avanzamento del Piano di Miglioramento	Consapevolezza di essere inseriti tutti all'interno di un processo globale di miglioramento.
Consiglio di Istituto	Tutti i membri	Restituzione fasi e processi	Consapevolezza di essere inseriti tutti all'interno di un processo globale di miglioramento.

TAB 13 LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni collegiali tramite presentazione di sintesi	Docenti	Come da piano delle attività calendarizzate

TAB 14 LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni tramite presentazione di sintesi	Consiglio di Istituto	Come da piano delle attività calendarizzate
Sito della scuola	Tutti gli interessati	Come stabilito dal consiglio di istituto

TAB 15 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO

NOME	RUOLO
Dirigente scolastico reggente Fiorella Sangiorgi	Responsabile dei risultati
Docente Daniela Melone	Funzione strumentale per la valutazione
Docente Barbara Calzoni	Funzione strumentale per la valutazione

→ Sono stati coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

X Sì No

→ Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi).....

X Altri membri della comunità scolastica: Staff di dirigenza (coordinatori di plesso, funzioni strumentali e commissione valutazione-RAV/PDM e PTOF)

→ La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

X Sì No

→ Se sì, da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare).....

Enti di Ricerca (specificare).....

Associazioni culturali e professionali (specificare)

X Altro: Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia per la formazione e Rete Garda Vallesabbia per la costruzione dei documenti

→ Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

X Sì No

→ Il Dirigente sta monitorando l'andamento del Piano di Miglioramento?

X Sì No